

**Lista di controllo per la valutazione preliminare
(art. 6, comma 9, D.Lgs. 152/2006)**

1. Titolo del progetto

Impianto di stoccaggio gas naturale in sottterraneo di Ital Gas Storage di Cornegliano Laudense (LO) – Sopraelevazione del muro di protezione lato sud Area “Centrale/Cluster A”

2. Tipologia progettuale

<i>Allegato alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto/lettera</i>	<i>Denominazione della tipologia progettuale</i>
<input type="checkbox"/> Allegato II, punto 17	Stoccaggio di gas combustibile in serbatoi sotterranei naturali in unità geologiche profonde e giacimenti esauriti di idrocarburi
<input type="checkbox"/> Allegato II-bis, punto/lettera ____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato III, punto/lettera ____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato IV, punto/lettera ____	_____

3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale

Ital Gas Storage S.p.A. ha realizzato ed esercisce l’impianto di stoccaggio di gas naturale in sottterraneo di Cornegliano Laudense (LO). Lo stoccaggio di Cornegliano è entrato in servizio commerciale dalla fine del 2018 e attualmente, come normalmente avviene per tutte le infrastrutture di stoccaggio, si trova nella fase di ramp-up (messa a regime), che consiste nel graduale e progressivo sviluppo delle prestazioni del giacimento sottterraneo e nella contestuale regimazione delle prestazioni operative nelle diverse condizioni di funzionamento. Tra le suddette condizioni di funzionamento vi è la fase di iniezione del gas, ivi inclusa la condizione operativa c.d. di “iniezione con riciclo”, che consente di ricircolare una parte del gas in uscita dai compressori e che, ad oggi, non è ancora utilizzata per l’erogazione del servizio commerciale. Le relative verifiche hanno, da un lato, confermato che essa permetterà una migliore regolazione di portata al variare della pressione e delle condizioni del giacimento, dall’altro lato, suggerito di approfondire l’esame delle connesse emissioni sonore.

Le analisi previsionali allo scopo effettuate consigliano di integrare le misure di mitigazione acustica già in essere con l’installazione, prima dell’uso della suddetta condizione operativa, di una barriera di altezza 5 m sulla sommità dell’esistente muro interno di protezione, muro collocato sul lato Sud dell’area “Centrale/Cluster A” dell’impianto di stoccaggio e avente un’altezza di 8 m e una lunghezza di 79 m. Il tutto, come più dettagliatamente esposto nello studio prodotto in Allegato 2.

Si ritiene che tale intervento, la cui efficacia sarà altresì oggetto di verifiche post-operam, sia ottimale perché, oltre a portare ad un miglioramento complessivo delle performance acustiche dell’impianto, interviene su di un manufatto già presente all’interno del perimetro produttivo, e, in più, consente l’ulteriore mitigazione dell’intervisibilità di altri impianti tecnologici (pipe racks).

Si ritiene, quindi, che l’iniziativa in oggetto costituisca un adeguamento tecnico atto a portare migliorie all’impianto di stoccaggio ai sensi dell’art. 6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

4. Localizzazione del progetto

Il progetto è localizzato in Regione Lombardia, nella Provincia di Lodi e nel Comune di Corneigliano Laudense. Esso interesserà aree già nella titolarità di Ital Gas Storage S.p.A. e, in particolare, è ubicato all'interno dell'area di Centrale / Cluster A dell'esistente Impianto di stoccaggio.

Conseguentemente, il suddetto intervento è collocato all'interno di aree già destinate all'impianto di stoccaggio dal vigente Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Corneigliano Laudense.

Per un inquadramento territoriale di maggior dettaglio si rimanda a quanto riportato nell'Allegato 1.

5. Caratteristiche del progetto

Come anticipato, il progetto prevede l'installazione di una barriera di altezza 5 m sulla sommità dell'esistente muro interno di protezione, avente un'altezza di 8 m e una lunghezza di 79 m. Il tutto, come più dettagliatamente esposto nello studio riportato in Allegato 2. A seguito dell'implementazione di tale intervento, verrà inoltre effettuata una verifica di efficacia post-operam.

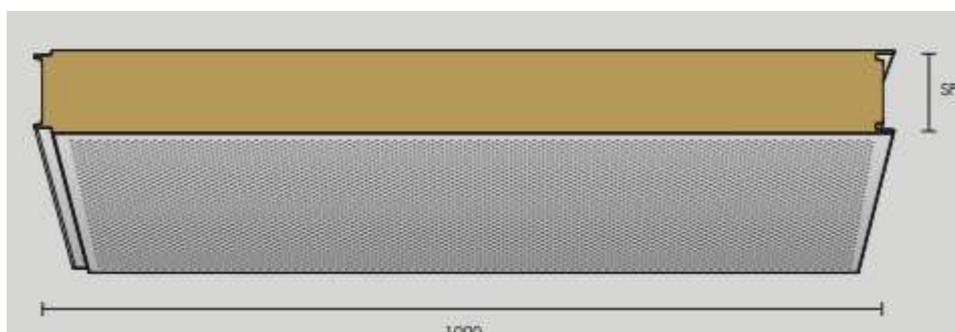
Più nel dettaglio, il progetto prevede l'innalzamento del muro interno esistente di protezione mediante la collocazione di una barriera antirumore di altezza 5 m e lunghezza 79 m (superficie 395 mq), con potere fonoisolante $R_w > 20$ dB.

La barriera avrà le seguenti caratteristiche, simili a quelle di una barriera stradale antirumore, resistente al vento ed agli agenti atmosferici:

- sarà realizzata con pannelli metallici di tipo sandwich, fonoisolanti e fonoassorbenti;
- peso dell'ordine di 45 kg/mq;
- gli elementi fonoisolanti e fonoassorbenti saranno accostati tra loro in senso verticale e garantiranno un'elevata tenuta acustica grazie ai loro speciali profili ad incastro maschio-femmina;
- resistenza a fuoco R30;
- antiframezzazione.

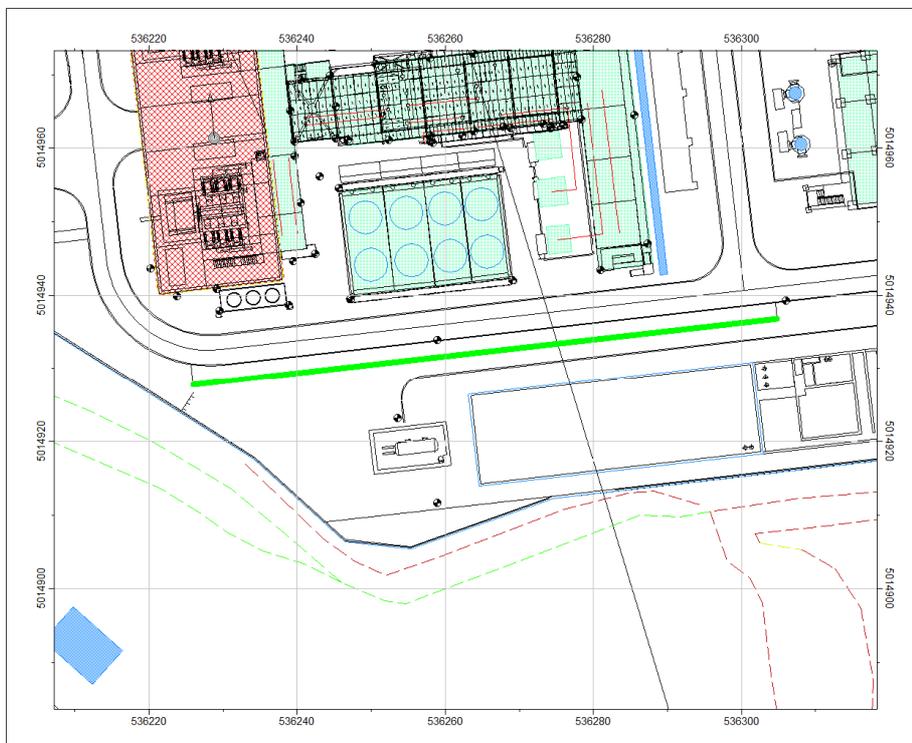
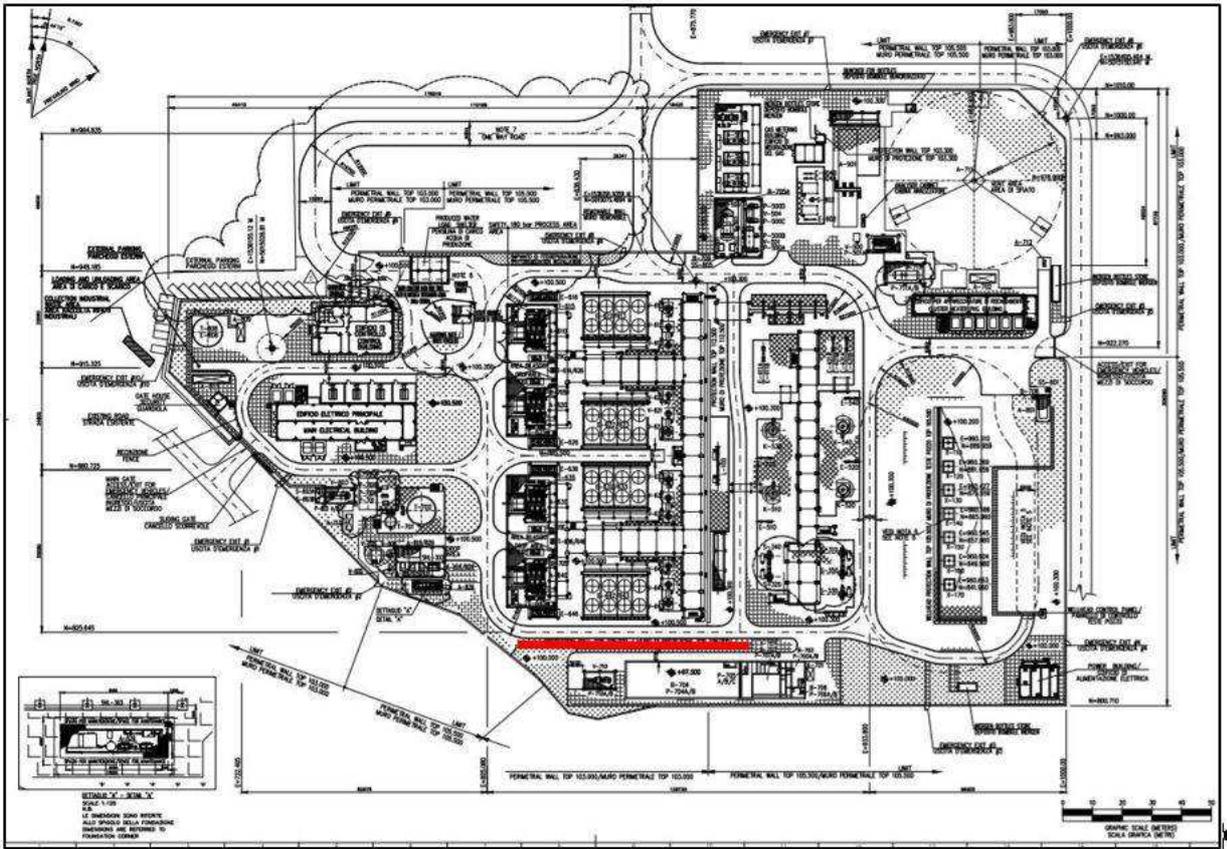
Le barriere saranno realizzate con pannelli in fibra minerale di spessore 50 mm, facciata esterna in acciaio 0,5 mm e facciata interna in acciaio 0,6 mm.

Nella figura seguente si riporta una rappresentazione del pannello fonoassorbente.

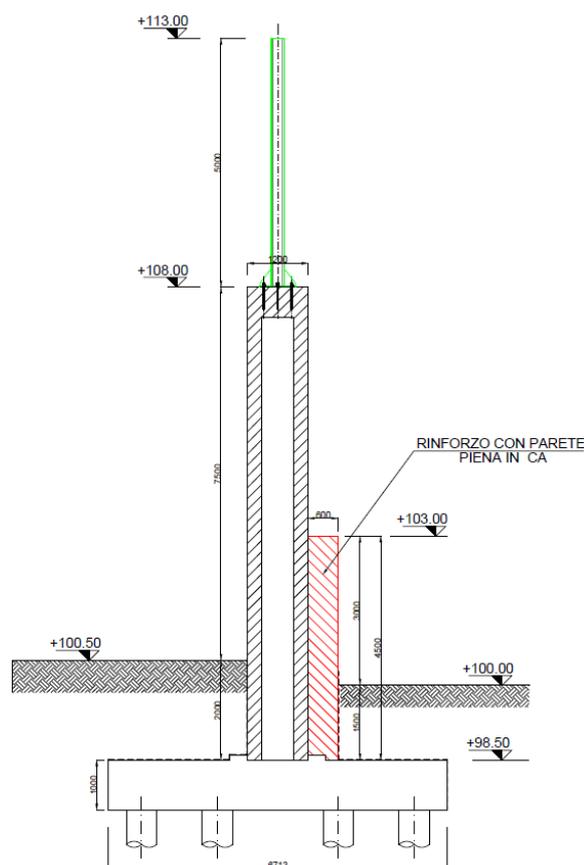


Pannello fonoassorbente

Nelle figure seguenti si riportano la collocazione e lo schema della barriera acustica.



Collocazione della barriera acustica sul muro di protezione



Schema della barriera acustica da collocare sul muro di protezione

L'impianto di stoccaggio è soggetto al D.Lgs. 105/2015. Il progetto in oggetto, data la tipologia di intervento, non costituisce un aggravio di rischio.

In fase di cantiere, la realizzazione degli interventi sarà suddivisa in due fasi distinte e non sovrapponibili:

- fase a) – realizzazione opere civili: attività di realizzazione parete di rinforzo muro di compartimentazione, scavo, casseratura, disarmo, impermeabilizzazione parete elevazione e reinterro e riordino dell'area (durata circa 20 giorni);
- fase b) – installazione della barriera acustica: attività di montaggio degli elementi strutturali in carpenteria ed installazione dei pannelli fonoisolanti (durata circa 20 giorni).

Le attività saranno svolte con i seguenti mezzi:

- fase a): n.1 escavatore, n.1 PLE (Piattaforme di Lavoro Elevabili), n.2 camion 4 assi, n.1 autobetoniera cls, n.1 pompa;
- fase b): n. 1 gru gommata 50ton, n.1 PLE.

e con il seguente personale:

- fase a): n.11 persone;
- fase b): n. 7 persone.

Le attività saranno svolte all'interno dell'area "Centrale/Cluster A" ed in un tempo totale stimato massimo di circa 40 giorni.

Le aree temporanee di cantiere verranno quindi allestite interamente all'interno dell'impianto IGS ed occuperanno complessivamente un'area di circa 1200 mq.

Tutte le attività saranno svolte tra le ore 08:00 e le ore 18:00.

6. Iter autorizzativo del progetto/opera esistente

<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente/ Atto / Data</i>
<input type="checkbox"/> Verifica di assoggettabilità a VIA	<p>MATTM / Decreto DVA/2011/16406 / 07 luglio 2011 (esclusione del "Progetto di Ottimizzazione 2011" dall'assoggettamento alla procedura di VIA)</p> <p>MATTM / Decreto DVA 0024607 / 30 settembre 2019 (esclusione del Progetto di "Miglioramento Tecnologico 2018 della capacità di separazione dell'acqua dal gas naturale" dall'assoggettamento alla procedura di VIA)</p>
<input type="checkbox"/> VIA	<p>MATTM di concerto con il MiBAC / DSA-DEC-2009-0000047 / 22 gennaio 2009 (giudizio favorevole di compatibilità ambientale)</p>
<input type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	<p>Concessione n. 2925 per lo stoccaggio di gas naturale nel giacimento di Cornegliano Laudense, rilasciata dal MiSE di concerto con il MATTM e d'intesa con la Regione Lombardia con decreto del 15 marzo 2011 pubblicato su "Bollettino Ufficiale degli Idrocarburi e delle Georisorse - Anno LV N. 4" del 30 Aprile 2011.</p> <p>Autorizzazione all'esercizio degli impianti della concessione per lo stoccaggio di idrocarburi "CORNEGLIANO STOCCAGGIO", rilasciata dal MiSE (UNMIG Bologna) con prot. n. 4890 del 20 dicembre 2018.</p>
<p>Altre autorizzazioni</p> <input type="checkbox"/> Variazioni non sostanziali ai fini della VIA <input type="checkbox"/> Nulla Osta di Fattibilità <input type="checkbox"/> Autorizzazione alla perforazione nell'area del Cluster A dei n. 7 pozzi <input type="checkbox"/> Autorizzazione alla perforazione nell'area del Cluster B dei n. 7 pozzi <input type="checkbox"/> Autorizzazione all'inizio dei lavori di realizzazione della condotta di collegamento della centrale di stoccaggio gas al Cluster B <input type="checkbox"/> Autorizzazione all'inizio dei lavori della Centrale di stoccaggio e annesso Cluster A	<input type="checkbox"/> MATTM / DVA 0025556 / 19 ottobre 2016 (parere favorevole alle variazioni non sostanziali del "Progetto di dettaglio 2016") <input type="checkbox"/> Comitato Tecnico Regionale - Dip dei Vigili del Fuoco DIR-LOMB / 0022530 / 23 dicembre 2010 <input type="checkbox"/> MiSE - UNMIG Bologna / Prot. n. 5045/13-2463/WZ / 09 giugno 2014 (autorizzazione inizio lavori pozzi Cluster A) <input type="checkbox"/> MiSE - UNMIG Bologna / Prot. n. 476213 - 2310/WZ / 09 giugno 2014 (autorizzazione inizio lavori pozzi Cluster B) <input type="checkbox"/> MiSE - UNMIG Bologna / Prot. n. 05280/WZ-GDB / 22 dicembre 2016 <input type="checkbox"/> MiSE - UNMIG Bologna / Prot. n. 3112/WZ / 16 gennaio 2017 (autorizzazione inizio lavori Centrale e Cluster A)

7

<input type="checkbox"/> Autorizzazione all'inizio dei lavori del Cluster B	<input type="checkbox"/> MiSE - UNMIG Bologna / Prot. n. 1463/WZ-GBD / 29 agosto 2017 (autorizzazione inizio lavori Cluster B)
<input type="checkbox"/> Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)	<input type="checkbox"/> SUAP della Città di Lodi / Nota n. prot. 42812 / 17 agosto 2018
<input type="checkbox"/> Parere Tecnico Conclusivo ex D. Lgs. 105/2015	<input type="checkbox"/> CTR / Provvedimento Prot. 4863 / 19 dicembre 2018

7. Iter autorizzativo del progetto proposto

Fatti salvi gli eventuali adempimenti in materia di VIA ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, da espletare in base agli esiti della valutazione preliminare, il progetto dovrà acquisire le seguenti autorizzazioni:

<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente</i>
<input type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	
<p>Altre autorizzazioni</p> <input type="checkbox"/> Autorizzazione mineraria alla costruzione ex art. 84 D.Lgs. 624/1996;	<input type="checkbox"/> MiSE - UNMIG Bologna
<input type="checkbox"/> Dichiarazione di Non Aggravio di Rischio ai sensi del D. Lgs. n°105/2015	<input type="checkbox"/> Dichiarazione resa da Italgas Storage S.p.A. al CTR per la Lombardia
<input type="checkbox"/> Titolo edilizio (SCIA sostitutiva di permesso di costruire ex Art. 23 DPR 380/2001)	<input type="checkbox"/> Comune di Cornegliano Laudense
<input type="checkbox"/> Aggiornamento AUA per modifica non sostanziale (titolo relativo alla "Comunicazione o nulla osta per la previsione di impatto acustico") ex art. 6 DPR 59/2013	<input type="checkbox"/> Sportello Unico Attività Produttive (SUAP)

8. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ²
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>Il progetto non interessa zone umide o foci dei fiumi (si veda la cartografia in Allegato 3).</p> <p>In un raggio di 15 km dall'area di progetto si segnala la presenza di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Canale Muzza - Colo Crivella - Roggia Cavallona - Cavo Roggione - Roggia Mozzanica - Colatore Silaro - Colatore Venere - Roggia Squintana e Rifiutante Rio - Fiume Adda - Fiume Lambro - Colatore Lambro Meridionale - Rio Tormo - Roggia Fontanina - Roggia Villana - Roggia Roggione - Roggia Dardanona - Scolatore Valguercia - Laghetto Canadi - Fontanili delle Province di Milano, Lodi e Cremona, di cui il più vicino è il Meraviglia in località Vigadone (LO) - Zone Umide di rilevanza provinciale delle Province

¹ Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell'[Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015](#), punto 4.3.

² Specificare la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) fornire comunque una breve descrizione ed indicare se è localizzata in un raggio di 15 km dall'area di progetto

8. Aree sensibili e/o vincolate			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione²</i>
			di Milano e Pavia
2. Zone costiere e ambiente marino	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Non sono presenti zone costiere o ambienti marini nel raggio di 15 km
3. Zone montuose e forestali	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>Il progetto non ricade neppure parzialmente in tale tipologia di zone (si veda la cartografia in Allegato 3).</p> <p>In un raggio di 15 km dall'area di progetto si segnalano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - formazioni ripariali - boschi di latifoglie - macchia arborea di pregio prevalentemente nelle vicinanze del Fiume Adda.
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>Il progetto non ricade neppure parzialmente in tale tipologia di zone (si veda la cartografia in Allegato 3).</p> <p>In un raggio di 15 km dall'area di progetto si segnalano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ZSC IT2090007 "Lanca di Soltarico" - ZSC IT2090006 "Spiagge fluviali di Boffalora" - ZSC IT2090005 "Garzaia della Cascina del Pioppo" - ZSC IT2090004 "Garzaia del Mortone" - ZSC IT2090008 "La Zerbaglia" - ZPS IT2090502 "Garzaie del Parco Sud" - Parco Regionale "Parco dell'Adda Sud" - Parco Regionale "Parco Agricolo Sud Milano"

8. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ²
			<ul style="list-style-type: none"> - PLIS 1199 "Parco dei Sillari" - PLIS 9801 "Parco del Brembiolo" - PLIS 1901 "Parco del Fiume Tormo" - PLIS 1908 "Parco Agricolo del Moso" - PLIS 1511 "Parco della Collina di San Colombano"
<p>5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria</p>	■	□	<p>Con riferimento agli standard di qualità dell'aria (SQA) definiti dal D.Lgs. 155/2010, nell'area sono osservabili storicamente limitati superamenti, registrati anche precedentemente all'entrata in esercizio dell'impianto IGS, associabili principalmente al riscaldamento civile ed alle attività agricole, nell'area in esame.</p> <p>Nello specifico, i dati relativi agli ultimi sei anni (Gennaio 2014 – Dicembre 2019), disponibili sul sito di ARPA Lombardia e relativi alla stazione fissa di Lodi S. Alberto (la stazione ARPAL di fondo urbano più vicina al sito di progetto) evidenziano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - qualche superamento del valore limite medio giornaliero applicabile alla frazione di particolato fine PM10, ma in un quadro di complessivo miglioramento del dato. Presso la centralina di Lodi S. Alberto nell'ultimo triennio (gen '17 – dic '19) sono stati mediamente registrati 17 giorni/anno di superamenti non contemplati dallo SQA, in riduzione rispetto alla media di 28 giorni/anno

8. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ²
			<p>registrata nel triennio precedente (gen '14 – dic '16). In particolare, nel 2019 presso Lodi S. Alberto si sono registrati 9 giorni di superamenti non contemplati dello SQA;</p> <ul style="list-style-type: none"> - superamenti isolati del valore limite relativo alla concentrazione media annua della frazione di particolato più fine (PM2.5) nel 2015 e nel 2017 (27 µg/m³ rispetto ad un valore limite di 25 µg/m³). I dati di Lodi S. Alberto appaiono comunque prevalentemente influenzati dal riscaldamento civile (ubicazione della centralina in area urbana, con un significativo aumento delle concentrazioni nella stagione invernale); - un limitato numeri di giorni (8 giorni nell'anno 2019) con superamento della soglia di informazione su media oraria per l'ozono (180 µg/m³), ma senza mai registrare il superamento della soglia di allarme su media oraria (240 µg/m³). <p>Le emissioni di precursori dell'ozono nel territorio provinciale sono principalmente associabili alle attività agricole (~35% del totale).</p> <p>Si sottolinea, comunque, che la barriera antirumore, oggetto della presente lista di controllo, in ragione della sua natura e delle sue caratteristiche tecniche, non ha nessun impatto sugli SQA che, quindi, non paiono a rigore</p>

8. Aree sensibili e/o vincolate			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione²</i>
			rappresentare degli standard pertinenti al progetto.
6. Zone a forte densità demografica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>Non sono presenti zone a forte densità demografica nel raggio di 15 km.</p> <p>L'area a maggiore densità abitativa nelle vicinanze del sito è il Comune di Lodi (distanza dell'abitato pari a c.a. 2,3 km), che avendo una popolazione inferiore a 50.000 abitanti non rientra comunque nella categoria di zone classificabili come densamente abitate.</p>
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>Il progetto, essendo interno all'Area di "Centrale/Cluster A", è localizzato in ambito di trasformazione tecnologica già di proprietà del Proponente.</p> <p>Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) vigente, mostra che l'area interessata dall'iniziativa non è vincolata dal punto di vista paesaggistico né ricade in aree di protezione dei valori ambientali o di conservazione / ripristino dei valori di naturalità preesistenti.</p> <p>In un raggio di 15 km dall'area di progetto si segnala la presenza dei seguenti elementi non intercettati dall'iniziativa (si veda la cartografia in Allegato 3):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Area SITAP 30275 "Cono panoramico dal Ponte dell'Adda con vista del fiume di Borgo Adda" - Area SITAP 30274 "Zona del viale del passeggio, Lodi" - Area SITAP 30279 "Zona

8. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ²
			<p>adiacente al Castello Visconteo, Lodi"</p> <ul style="list-style-type: none"> - Area SITAP 30277 "Zona panoramica Selva Grella, Lodi" - Area SITAP 30278 "Spalti di Porta Milano, Lodi" - Area SITAP 30329 "Zona verso l'Adda del Comune di Montanaso Lombardo" - Area SITAP 30248 "Zona verso l'Adda del Comune di Boffalora d'Adda" - Area SITAP 30272 "Zona verso l'Adda del Comune di Galgagnano" - Area SITAP 30355 "Zona dell'abitato di Sant'Angelo Lodigiano" - Area SITAP 30366 "Zona verso l'Adda del Comune di Zelo Buon Persico" - Area SITAP 30257 "Zona verso l'Adda del Comune di Cervignano d'Adda" - Area SITAP 30328 "Zona di S. Maria di Calvenzano antico complesso monastico" - AREA SITAP 30356 "Zona Collinare nel Comune di S. Colombano al Lambro" - AREA SITAP 30358 "Zone di Zivido e della Abbazia di Viboldone nel Comune di S. Giuliano Milanese" - Architetture vincolate e di particolare interesse, piuttosto disperse nell'area di studio, incluse quelle situate nell'area archeologica di Lodi Vecchio - Centuriazioni Romane,

8. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ²
			ubicate nel territorio della Provincia di Cremona - Siti Archeologici, ubicati nel territorio della Provincia di Milano e nei dintorni del Comune di S. Colombano al Lambro - Area di rispetto Monumento Naturale "El Buschett" - Luoghi della memoria storica relativi ai territori della battaglia del Comune di Melegnano e della battaglia di Marignano o dei Giganti.
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)	□	■	Il progetto non ricade neppure parzialmente in tale tipologia di aree (si veda la cartografia in Allegato 3). In un raggio di 15 km dall'area di progetto si segnala la presenza di: - Area DOC San Colombano al Lambro - Area IGT Collina del Milanese - Area IGT Provincia di Pavia - Diverse strutture agrituristiche piuttosto distribuite nell'intero ambito di studio, di cui le più vicine al sito dell'iniziativa sono gli agriturismi Le Casette, Cascina Pezzolo e Floralia
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)	□	■	Il progetto non ricade neppure parzialmente in tale tipologia di aree (si veda la cartografia in Allegato 3). In un raggio di 15 km dall'area di progetto si

8. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ²
			<p>segnala la presenza di alcuni siti classificati come contaminati ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., di seguito elencati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Area Soc. LIVIANA in prossimità roggia Codogna (Cornegliano Laudense) - BAERLOCHER ITALIA SPA (Lodi) - PV TOTALERG - EX ENI (AGIP) - VIA SANT'ANGELO (Lodi) - EX EUROTECNO - FALLIMENTO MADITAL (Lodi) - P.V. Q8 1027 VIALE DALMAZIA (Lodi) - ITELYUM REGENERATION - EX VISCOLUBE (Pieve Fissiraga) - INOVYN PRODUZIONE ITALIA S.P.A. - EX SOCIETA ITALIANA DEL CLORO - EX ELETTROCHIMICA SOLFURI E CLORODERIVATI S.P.A. (Tavazzano con Villavesco) - OLEODOTTO SIGEMI (Lodi Vecchio) - TRELLEBORG - EX REEVES ITALIA S.P.A (Lodi Vecchio) - EX ELETTROGALVANICA CELLA (Sant'Angelo Lodigiano) - Ex cava BARGANO (Villanova del Silaro) - EX COOPERATIVA EDILIZIA EUROPEA 2000 - AREA VIA GARIBALDI N.59

8. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ²
			<p>(Borghetto Lodigiano)</p> <ul style="list-style-type: none"> - LODICHEM - EX PROCHISA S.P.A. (Casaletto Lodigiano) - EX RA.BO. INTERNATIONAL (Crespiatica) - BERETTA - EX FINITALIA (Crespiatica) - EX SAINT GOBAIN (Crespiatica) - METALLURGICA DI GRAFFIGNANA SPA (Graffignana) - ACS DOBFAR S.P.A. (Marudo) - AREA INDUSTRIALE DISMESSA EX CROMOTIME E ROGGIA VISTARINA (Mulazzano) - SCAR (Secugnago) - EX DISCARICA VALERA FRATTA (Valera Fratta) - CASCINA GAZZERA (Cerro al Lambro) - SARONIO SUBAREA DI CERRO AL LAMBRO AREA MILITARE (Cerro al Lambro) - TAMINI TRASFORMATORI S.R.L. (Melegnano)
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	□	■	<p>Il progetto non ricade neppure parzialmente in tale tipologia di aree (si veda la cartografia in Allegato 3).</p> <p>In un raggio di 15 km dall'area di progetto si segnala la presenza dell'area a vincolo idrogeologico del Fiume Adda.</p>

8. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ²
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>Il progetto non ricade neppure parzialmente in tale tipologia di aree (si veda la cartografia in Allegato 3).</p> <p>In un raggio di 15 km dall'area di progetto si segnala la presenza di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Fiume Adda - Area a Rischio Molto Elevato "RME" - Fiume Adda – Fasce A/B/C - Fiume Lambro – Fasce A/B/C
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006) ³	Z3	<input type="checkbox"/>	<p>Il progetto ricade in una zona classificata Zona Sismica di Categoria 3 – bassa sismicità (D.G.R. 11 luglio 2014 - n. X/2129 Aggiornamento delle zone sismiche in Regione Lombardia)</p>
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aeroportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>Il progetto non ricade neppure parzialmente in tale tipologia di aree (si veda la cartografia in Allegato 3).</p> <p>In un raggio di 15 km dall'area di progetto si segnala la presenza di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Autostrada A1 - Strade Principali, di cui la più vicina è la SP Ex SS 235 - Linee della rete ferroviaria - Tratti della rete ciclabile - Ambiti di tutela, quali corsi d'acqua, corridoi ecologici ed elementi della rete verde - Emergenze

³ Nella casella "SI", inserire la Zona e l'eventuale Sottozona sismica

8. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ²
			<p>geomorfologiche lineari, quali orli di terrazzo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Fasce territoriali entro cui promuovere o consolidare corridoi ecologici primari / secondari - Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico - Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico ad elevata caratterizzazione produttiva - Ambiti agricoli di particolare interesse strategico per la continuità della rete ecologica e a prevalente valenza ambientale - Aree di protezione dei valori ambientali normate ai sensi dell'art. 26.3 delle NTA del PTCP della Provincia di Lodi - Fasce di rispetto dei corsi d'acqua ai sensi della D.G.R. 4229/2015

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	<p><i>Descrizione:</i></p> <p>Interventi all'interno dell'Impianto di stoccaggio, in area già nella disponibilità del Proponente ed attualmente destinata a trasformazione tecnologica dalla pianificazione vigente (PGT di C. Laudense).</p> <p>Gli interventi consisteranno nell'innalzamento di un muro esistente, mediante installazione di barriera antirumore. L'altezza del muro passerà dagli attuali 8 metri ai futuri 13 metri.</p>		<p><i>Perché:</i></p> <p>Le simulazioni di inserimento paesaggistico, riportate in Allegato 4, mostrano che l'impatto visivo è di per sé trascurabile.</p> <p>L'innalzamento del muro, tra l'altro, permette di migliorare l'aspetto visivo dall'esterno, mimetizzando ulteriormente le pipe-rack retrostanti.</p>	
2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i></p> <p>Il progetto non prevede consumo di territorio aggiuntivo rispetto a quanto già nelle disponibilità del Proponente per la realizzazione dell'Impianto di Stoccaggio.</p>		<p><i>Perché:</i></p> <p>La fase di cantiere avrà una durata molto limitata, nell'ordine di circa 40 giorni totali. Durante tale periodo, l'utilizzo di risorse (acqua, energia elettrica) sarà limitato a quanto strettamente necessario per la corretta esecuzione delle attività.</p> <p>In fase di esercizio, non sono previsti consumi di risorse aggiuntivi rispetto a quanto già necessario per il funzionamento dell'Impianto di stoccaggio.</p>	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>	
	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?	<p><i>Descrizione:</i></p> <p>Durante la sola fase di eventuale realizzazione delle opere civili durante il cantiere, per una durata limitata nel tempo e pari a circa 20 giorni, è previsto un limitato utilizzo di sostanze / materiali potenzialmente nocivi (e.g. calcestruzzi), non diversamente da quanto necessariamente e normalmente avviene nell'esecuzione di attività edilizie.</p> <p>In fase di esercizio, non è previsto l'utilizzo, stoccaggio, trasporto, movimentazione e/o produzione di sostanze pericolose.</p>		<p><i>Perché:</i></p> <p>L'eventuale fase di realizzazione delle opere civili avrà una durata molto limitata (20 giorni).</p> <p>Le attività saranno adeguatamente gestite in accordo alla normativa applicabile.</p> <p>Pertanto, l'utilizzo di sostanze / materiali potenzialmente nocivi (e.g. calcestruzzi) in tali temporanee circostanze non pare atto a generare potenziali effetti ambientali.</p>	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale			
Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?
	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No
4. Il progetto comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	<p>Descrizione:</p> <p>In fase di cantiere, durante la realizzazione delle opere civili, è attesa la produzione di rifiuti solidi (terre e rocce da scavo, ecc.).</p> <p>In fase di esercizio non è prevista produzione di rifiuti solidi, tranne quelli eventualmente riconducibili all'ordinaria manutenzione.</p> <p>In fase di dismissione è ipotizzabile la produzione di rifiuti solidi in relazione allo smantellamento della barriera acustica installata in sopraelevazione sul muro.</p>		<p>Perché:</p> <p>I rifiuti prodotti durante la fase di costruzione, nonché durante le fasi di esercizio e dismissione, saranno gestiti in maniera adeguata, in accordo alla normativa applicabile.</p> <p>Si ricorda inoltre che la fase di cantiere avrà una durata estremamente limitata nel tempo, pari a circa 40 giorni.</p> <p>Nelle fasi di esercizio e dismissione, inoltre, il quantitativo di rifiuti prodotti sarà limitato sia in termini assoluti che rispetto a quello associabile all'intero impianto di stoccaggio.</p>

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale			
Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?
	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No
5. Il progetto genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?	<p><i>Descrizione:</i></p> <p>In fase di esercizio non sono previste emissioni collegabili all'opera.</p> <p>In fase di costruzione non sono previste emissioni in atmosfera ad eccezione di quelle associate ai mezzi di cantiere limitate nel tempo e nell'entità.</p>		<p><i>Perché:</i></p> <p>In fase di esercizio, non sono attese emissioni imputabili all'opera. In particolare, la realizzazione dell'opera non produrrà variazioni rispetto ai livelli preesistenti, con riferimento alle caratteristiche di qualità dell'aria nell'area di studio già evidenziate al punto 5 di Tabella 8.</p> <p>Le emissioni in fase di cantiere saranno limitate nel tempo (massimo 40 giorni) e molto contenute. In particolare, i mezzi impiegati per le attività di cantiere saranno come minimo conformi alle prescrizioni già impartite in sede di VIA: uso di mezzi omologati secondo la direttiva 2004/26/CE (Fase IIIA o Fase IIIB)⁴ o in alternativa veicoli con filtri per il particolato muniti di attestato per il superamento dei test di idoneità del VERT (<i>Verminderung der Emissionen von Realmaschinen im Tunnelbau</i>).</p>

⁴ In accordo alla prescrizione n. 5 del Decreto VIA n.DSA-DEC-2009-0000047

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
		<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì
6. Il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?	<p><i>Descrizione:</i></p> <p>Il progetto viene realizzato come opera di mitigazione acustica, con particolare riferimento al funzionamento dell'impianto nella condizione operativa di "Iniezione con riciclo".</p> <p>L'installazione della barriera in sopraelevazione sul muro interno di protezione esistente non genera di per sé rumore, anzi, al contrario, riduce il rumore presente.</p>		<p><i>Perché:</i></p> <p>L'opera genererà effetti positivi, contribuendo alla mitigazione dell'impatto acustico ed alla riduzione dei livelli di immissione ai ricettori.</p> <p>Per maggiori dettagli e per i risultati dello Studio previsionale di Impatto Acustico si veda il documento riportato in Allegato 2.</p>	
	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
7. Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?	<p><i>Descrizione:</i></p> <p>Il progetto non comporta la presenza dei rischi in oggetto, data la tipologia e le caratteristiche tecniche dell'opera.</p>		<p><i>Perché:</i></p> <p>Si veda quanto indicato nella colonna a lato.</p>	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale			
Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?
	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No
8. Durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?	<p><i>Descrizione:</i></p> <p>Data la natura degli interventi previsti, non risultano associabili al progetto particolari rischi di tale tipologia.</p> <p>In particolare, durante la costruzione e l'esercizio saranno messe in atto le necessarie misure di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, di cui al D.Lgs. 624/96 e al D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.</p> <p>Inoltre, con riferimento alla normativa di cui al D.Lgs. 105/2015 (c.d. Seveso III) , si evidenzia che l'impianto di stoccaggio è già stato oggetto di rilascio di dedicato Nulla Osta di Fattibilità (NOF) e del Parere Tecnico Conclusivo da parte del CTR.</p> <p>Le valutazioni condotte con riferimento all'opera in oggetto hanno evidenziato che la stessa non comporterà alcun aggravio di rischio. Sarà quindi presentata alle competenti autorità la dichiarazione di non aggravio richiesta ai sensi e per gli effetti dell'art. 18 e dell'Allegato D del richiamato D.Lgs. 105/2015.</p>		<p><i>Perché:</i></p> <p>La barriera antirumore che verrà installata in sopraelevazione sul muro interno di protezione esistente, avrà resistenza al fuoco R30 ed avrà caratteristiche di antiframmentazione.</p>

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>	
	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
9. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<i>Descrizione:</i> Il progetto non ricade neppure parzialmente in nessuna tipologia di aree indicate.		<i>Perché:</i> L'intervento avverrà in un'area già nelle disponibilità del Proponente e destinata a trasformazione tecnologica dagli strumenti di pianificazione vigenti. In conformità alle autorizzazioni precedentemente ottenute, per l'area in oggetto sono già stati effettuati i previsti interventi di mitigazione, mediante la piantumazione di filari di pioppo cipressino lungo i muri perimetrali. Le simulazioni di inserimento paesaggistico, riportate in Allegato 4, mostrano che l'impatto visivo è di per sé trascurabile.	
	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<i>Descrizione:</i> Nell'area di progetto o in aree limitrofe non risulta la presenza di altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico non incluse nella Tabella 8 della presente lista di controllo.		<i>Perché:</i> Si veda quanto indicato nella colonna a lato.	
	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale			
Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?
	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No
11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<p><i>Descrizione:</i></p> <p>Nell'area interessata dall'intervento si segnala la presenza della falda freatica ad una profondità di c.a. 1-1,5 m dal p.c., che non sarà comunque interessata dalla realizzazione del progetto, come spiegato nella colonna a lato.</p> <p>Nelle aree limitrofe si segnala, per completezza, la presenza di corpi idrici superficiali di origine antropica (canali, rogge), che non saranno comunque interessati dalla realizzazione del progetto, come spiegato nella colonna a lato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Roggia Cavallona, a sud e sud-est, con funzione principalmente di irrigazione; - Colo Crivella, a nord ed est, con funzione principalmente di bonifica; - Canale Muzza a sud. 		<p><i>Perché:</i></p> <p>Nè la falda freatica nè i corpi idrici superficiali saranno interessati dalla realizzazione dell'opera, essendo relativa esclusivamente all'innalzamento di un muro esistente.</p>

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale			
<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>
	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<i>Descrizione:</i> Il principale tratto stradale nelle vicinanze è la SP Ex SS 235, già dedito al transito di mezzi pesanti, e sarà interessato, solo nella fase di costruzione, dalla movimentazione dei mezzi di cantiere. Il numero dei mezzi associabile alla tipologia di intervento sarà comunque estremamente limitato sia nel numero che nella durata.		<i>Perché:</i> I mezzi di cantiere che interesseranno il tratto stradale sono molto limitati in numero e nel tempo, determinando un contributo di traffico aggiuntivo praticamente nullo. Ad essi sono associabili effetti del tutto trascurabili in termini emissivi, con variazioni praticamente nulle rispetto ai livelli emissivi preesistenti.

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
		<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì
13. Il progetto è localizzato in un'area ad elevata intervisibilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?	<p><i>Descrizione:</i></p> <p>Il progetto è localizzato all'interno dell'area di Centrale/Cluster A dell'Impianto di stoccaggio.</p> <p>Non è localizzato in aree ad alta intervisibilità e/o ad elevata fruizione pubblica.</p>		<p><i>Perché:</i></p> <p>Le simulazioni di inserimento paesaggistico, riportate in Allegato 4, mostrano che l'innalzamento del muro esistente non provoca un aggravio sull'impatto visivo dall'esterno, che anzi risente di un miglioramento in quanto vengono ulteriormente mimetizzate le pipe-rack retrostanti.</p>	
	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No
14. Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?	<p><i>Descrizione:</i></p> <p>Il progetto è localizzato all'interno dell'area di Centrale/Cluster A dell'Impianto di stoccaggio; ricade pertanto in un'area già nelle disponibilità del Proponente.</p>		<p><i>Perché:</i></p> <p>L'area risulta già destinata ad interventi di natura tecnologica ai sensi del vigente PGT del Comune di Cornegliano Laudense.</p>	
	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No
15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<p><i>Descrizione:</i></p> <p>Il progetto ricade in un'area in cui il vigente PGT già prevede la realizzazione di interventi di natura tecnologica finalizzati alla realizzazione dell'impianto di stoccaggio.</p>		<p><i>Perché:</i></p> <p>Si veda quanto indicato nella colonna a lato.</p>	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
		<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì
16. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<i>Descrizione:</i> Come già indicato in Tabella 8, il progetto non interessa zone densamente abitate o antropizzate. In particolare, l'area a maggiore densità abitativa nelle vicinanze è il Comune di Lodi (distanza dell'abitato pari a circa 2,3 km), che avendo una popolazione inferiore a 50.000 abitanti non rientra nella categoria di zone densamente abitate.		<i>Perché:</i> Si veda quanto indicato nella colonna a lato.	
	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<i>Descrizione:</i> I ricettori presenti nelle vicinanze dell'area Centrale/Cluster A dell'impianto di stoccaggio, identificati e concordati con ARPA nel Piano di Monitoraggio del rumore (Monitoraggio Rumore Post-Operam - Fasi di esercizio, Rev.01 del 24.10.2018) sono: - un modesto edificio residenziale su due piani; - Cascina Sesmones; - Cascina Pizzafuma; - Cascina Ladina; - edificio residenziale Cabrini.		<i>Perché:</i> I risultati delle valutazioni condotte in materia di impatto acustico dimostrano che, con la realizzazione degli interventi di mitigazione, oggetto del presente progetto, i limiti di immissione assoluti e differenziali presso i ricettori individuati vengono sempre rispettati, sia in periodo diurno che notturno (per dettagli, si veda il dedicato studio in Allegato 2). Per quanto riguarda le altre componenti ambientali (esempio, atmosfera), in corrispondenza dei ricettori individuati non sono attesi impatti, data la tipologia di opera.	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>	
	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
18. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<i>Descrizione:</i> Il progetto interessa un'area caratterizzata dalla presenza della falda freatica ad una profondità di c.a. 1-1,5 m dal p.c.. Nelle vicinanze sono presenti corpi idrici superficiali di origine antropica (canali, rogge) ed aree agricole.		<i>Perché:</i> Data la tipologia di opera, non sono attese interferenze nè con la falda freatica nè con i corpi idrici superficiali nelle vicinanze, dal momento che non sono previsti scarichi in corpo idrico superficiale, come riportato al punto 11 della presente Tabella 9. Non sono inoltre previste interferenze con le aree agricole limitrofe, dal momento che gli interventi ricadono in un'area già destinata a trasformazione tecnologica dagli strumenti di pianificazione territoriale vigenti, senza in tal senso interferire con la disponibilità di territorio agricolo di qualità nelle vicinanze.	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
		<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì
19. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<p><i>Descrizione:</i></p> <p>Come indicato al punto 5 della Tabella 8, nella stazione fissa di monitoraggio della rete ARPA Lombardia più vicina al sito di progetto (stazione di Lodi S. Alberto) sono stati registrati limitati superamenti degli standard in relazione ai parametri PM10 e ozono e isolati superamenti negli anni 2015 e 2017 in relazione al parametro PM2.5.</p> <p>Tali superamenti, registrati anche precedentemente all'entrata in esercizio dell'impianto IGS, sono associabili principalmente al riscaldamento civile ed alle attività agricole presenti nell'area in esame.</p>		<p><i>Perché:</i></p> <p>Come già detto in precedenza, data la tipologia di opera, al progetto è associabile un contributo emissivo nullo in relazione a PM10, PM2.5 e ozono. In particolare, la realizzazione dell'opera non produrrà variazioni rispetto ai livelli preesistenti.</p>	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
20. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?	<i>Descrizione:</i> L'area di progetto ricade in zona classificata a bassa sismicità (cat. Z3) ed all'esterno delle fasce di esondazione dei principali corsi d'acqua. Inoltre, nelle vicinanze dell'area di progetto, non si segnala la presenza di fenomeni di subsidenza, frane e/o condizioni climatiche estreme/avverse tali da poter comportare problematiche ambientali connesse all'opera.		<i>Perché:</i> Si veda quanto indicato nella colonna a lato.	
	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
21. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?	<i>Descrizione:</i> Alla luce di quanto esposto nei punti precedenti, gli interventi in progetto non appaiono incidere sulla compatibilità ambientale dell'Impianto di Stoccaggio nel suo complesso già positivamente valutata. Pertanto, si ritiene che il progetto non sia tale da generare possibili effetti cumulativi significativi con quanto già attualmente approvato per l'area d'interesse.		<i>Perché:</i> Si veda quanto indicato nella colonna a lato.	
	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale			
<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>
	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
22. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?	<i>Descrizione:</i> Data l'ubicazione, la natura e le caratteristiche tecniche dell'iniziativa, non sono prefigurabili effetti di natura transfrontaliera imputabili alla stessa.		<i>Perché:</i> Si veda quanto indicato nella colonna a lato.

10. Allegati

Completare la tabella riportando l'elenco degli allegati alla lista di controllo. Tra gli allegati devono essere inclusi, obbligatoriamente, elaborati cartografici redatti a scala adeguata, nei quali siano chiaramente rappresentate le caratteristiche del progetto e del contesto ambientale e territoriale interessato, con specifico riferimento alla Tabella 8.

Gli allegati dovranno essere forniti in formato digitale (.pdf) e il nome del file dovrà riportare il numero dell'allegato e una o più parole chiave della denominazione (es. ALL1_localizzazione_progetto.pdf)

N.	Denominazione	Scala	Nome file
1	Descrizione del progetto autorizzato e completato	n.a.	ALL1_Progetto_Autorizzato
2	Integrazione allo Studio Previsionale di Impatto Acustico per l'Area Centrale/Cluster A Document no. 222-BG-E-85552	n.a.	ALL2_Studio_Previsionale_Impatto_Acustico
3	Rappresentazione cartografica delle aree sensibili e/o vincolate	1:120.000 (raggio 15km) 1:20.000 (dettaglio)	ALL3_Aree_Sensibili_Vincolate
4	Fotoinserimenti	n.a.	ALL4_Inserimento_fotografico

Il dichiarante

Alberto Augusto Mariotti

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)⁵

⁵ Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.